

Ogni giorno ai poveri due quintali di pane

Alemanno

*«Un'iniziativa
da estendere
in tutta Italia»*

Il progetto si chiama «Il pane a chi serve». Nasce da una collaborazione fra le Acli e l'Unione panificatori della Confcommercio di Roma, con il sostegno del Campidoglio. Cristian Carrara, presidente della Acli di Roma: «Parte in via sperimentale in due municipi, l'undicesimo ed il quarto, e consiste nel recuperare pane e prodotti da forno del giorno prima, buoni ma destinati allo smaltimento, e distribuirli a persone bisognose». A Roma e Provincia si producono 2.000 quintali di pane al giorno: il 10 per cento, cioè 200 quintali, viene buttato. Si comincia a Garbatella, San Paolo, Ostiense, Appio Latino e Monte Sacro, Valmelaia, Castel Giubileo e Casal Boccone con l'obiettivo di ridistribuire almeno due quintali di pane, pizza e prodotti da forno a parrocchie e realtà di solidarietà, complessivamente 25. Coinvolge 15 forni (9 nel IV municipio e 6 nell'XI municipio). Giancarlo Gamberresi, presidente dell'Unione panificatori: «Vedere una risorsa come il pane invenduto finire nell'immondizia non era dignitoso per la nostra professione. Abbiamo cercato di trovare qualcuno disponibile a trovare una soluzione e così ci siamo incontrati con le Acli. Abbiamo presentato la nostra proposta al sindaco **Alemanno** che ha messo a disposizione un contributo di 150 mila euro. Così parte il progetto pilota». L'iniziativa è stata presentata nella sede del panificio Duerre e il sindaco **Gianni Alemanno** ieri si è improvvisato fornaio. Ha plaudito all'iniziativa: «È un progetto che potrebbe essere esteso a tutta Italia e lo proporrò alla prossima riunione dell'Anci, l'associazione dei comuni».



Il sindaco- fornaio nel panificio Duerre

